

Con il patrocinio del  
Comitato nazionale per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri

Giornata internazionale di Studi  
**Dante Settecento**

**Dante negli Archivi Italiani ed Europei**

Gotomeeting, 7 settembre 2021, h.9:30-13:30

<https://global.gotomeeting.com/join/244943653>

- 9:30 - 9:45** Saluti istituzionali di **Donato Pirovano** (Università degli Studi di Torino),  
**Dante e la fase eroica della Società Dantesca Italiana**
- 9:50 - 10:35** Lectio magistralis di **Clara Allasia** (Università degli Studi di Torino),  
**«E con Dante medesimo»: documenti danteschi nella Sanguineti's Wunderkammer**
- 10:45 - 11:00** Presentazione di **Archives Portal Europe e i documenti su Dante negli archivi Europei**, a cura di **Marta Musso** (Archives Portal Europe)
- 11:00 - 11:20** **Paola Siano** (Università degli Studi di Udine),  
**Carte, documenti e studi danteschi tra XIX e XX secolo: gli archivi Barbi e Parodi**
- 11:20 - 11:40** **Erika Bertelli** (Università degli Studi di Firenze),  
**«Studi Danteschi». Da un secolo la guida alla conoscenza di Dante**
- 11:40 - 12:00** **Barbara Allegranti** (Università di Roma La Sapienza ),  
**Mezzo secolo di studi danteschi di Michele Barbi nello specchio delle sue carte**
- 12:10 - 12:30** **Armando Antonelli** (ricercatore indipendente, Bologna),  
**La più antica testimonianza di una rima dantesca (1287)**
- 12:30 - 12:50** **Gloria Camesasca** (archivista e ricercatrice indipendente),  
**«Poeta vulgalis in seconda canticha sui libri»: tracce dantesche in archivio Datini**
- 12:50 - 13:10** **Federica Tammarazio** (Pentesilea),  
**«Il volto di Dante» - un breve saggio dello scultore Michele Guerrisi in occasione delle celebrazioni dantesche del 1921**

13:10 - 13:30 Considerazioni finali

## Abstract delle presentazioni

### **Dante e la fase eroica della Società Dantesca Italiana**

*Prof. Donato Pirovano*

Nata a Firenze il 31 luglio 1888 e inizialmente presieduta dal sindaco di Firenze, la Società Dantesca Italiana ebbe tra i soci fondatori alcune tra le personalità più insigni della cultura italiana del tempo. Nel progetto di pubblicare le edizioni critiche di tutte le opere di Dante vennero coinvolti giovani studiosi che diffusero anche in Italia la nuova metodologia fondata sugli errori (il cosiddetto metodo di Lachmann): tra essi si possono ricordare almeno Michele Barbi, Ernesto Giacomo Parodi, Pio Rajna. Nell'archivio della SDI e nella corrispondenza tra questi grandi maestri si può ricostruire la genesi di quelle opere e trarre insegnamenti di metodologia ecdotica validi ancora per il presente.

### **«E con Dante medesimo»: documenti danteschi nella Sanguineti's Wunderkammer**

*Prof. Clara Allasia*

La *Sanguineti's Wunderkammer*, l'archivio esteso del Centro interuniversitario Edoardo Sanguineti (<https://www.centrosanguineti.unito.it/>), conserva importanti testimonianze che permettono di ripercorrere, partendo dai documenti, il rapporto mai intermesso fra Edoardo Sanguineti e Dante Alighieri. Per il poeta genovese Dante e la sua opera non sono solo uno dei tanti argomenti a cui rivolgere il proprio interesse scientifico, concretizzatosi in un'imponente produzione saggistica, dalla tesi di laurea (il cui originale è stato recentemente rinvenuto) fino a *Dante reazionario* per Editori Riuniti nel 1992 e ai molti interventi mai confluiti in volume. La lettura della *Commedia* si rivela



infatti occasione per riflettere sulla storia del Novecento, con il recupero di Pound ed Eliot da una prospettiva inedita ma anche strumento di satira politica, come accade negli acrostici *Malebolge 1994* e *Caos*, composti per la mostra *Berluskaizer o del malgoverno*.

Fonte di ispirazione poetica fin da *Laborintus*, la *Commedia* diventa anche oggetto di due dei più fortunati travestimenti teatrali (*Commedia dell'inferno*) e radiofonici (*Intervista impossibile a Francesca da Rimini*). Su tutto un costante interesse per la lingua dantesca, ripercorribile attraverso le schede presenti nella teca lessicografica della *Wunderkammer* e i commenti inediti alle tre cantiche, oggi conservati al Centro.

### **Carte, documenti e studi danteschi tra XIX e XX secolo: gli archivi Barbi e Parodi**

*Dr. Paola Siano*

I fondi archivistici di Michele Barbi e di Ernesto Giacomo Parodi – ora custoditi rispettivamente alla Scuola Normale Superiore di Pisa e all'Università di Firenze – conservano carteggi con amici, colleghi, editori e studiosi di diverse discipline, e documenti vari come appunti, stesure preliminari di articoli, saggi, lezioni, bozze di stampa.

Dopo una panoramica sul ricco *corpus* documentario dei due fondi, si presenteranno i più recenti lavori condotti sull'epistolario Barbi-Parodi, che consente di mettere in luce, in particolare, il laboratorio di Barbi per l'edizione della *Vita nuova* del 1907, l'officina editoriale del «Buletto della Società Dantesca Italiana» (diretto prima da Barbi, poi da Parodi), il complesso allestimento delle *Opere* di Dante del 1921.

Infine, si illustreranno alcuni possibili percorsi di ricerca a partire dai materiali di interesse dantesco conservati nei due fondi sopra citati e in altri archivi di personalità.

### **«Studi Danteschi». Da un secolo la guida alla conoscenza di Dante**

*Dr. Erika Bertelli*

Nati in previsione delle celebrazioni per i seicento anni dalla morte di Dante grazie all'iniziativa di Michele Barbi, gli «Studi Danteschi» sono l'organo ufficiale della Società Dantesca Italiana. La rivista ha accolto nel primo secolo di attività (con il solo intervallo 1943 – 1949) le indagini di Barbi, Vandella, Casella, Contini, Mazzoni e dei più grandi studiosi, rimanendo fedele a quanto dichiarato da Barbi nel 1920 in I nostri propositi: «dare notizie utili e nuove, desunte dalle fonti prime; togliere errori di fatto o d'apprezzamento [...] ritornando alla parola di D. rettamente interpretata col sentimento storico dei tempi» (I, 1920).

Scopo del mio intervento è ripercorrere la storia della rivista che in cento anni di attività è stata la base per l'edizione critica delle opere dantesche, per l'individuazione delle fonti e dei documenti, ma che non ha avuto celebrazioni per il suo centenario.







## Mezzo secolo di studi danteschi di Michele Barbi nello specchio delle sue carte

*Dr. Barbara Allegranti*

Michele Barbi, fondatore della moderna filologia italiana, ci ha trasmesso attraverso le sue carte il frutto di oltre 50 anni di studi condotti attraverso lo spoglio di codici e di fonti archivistiche, che hanno portato a fissare il testo critico della *Commedia*, alla magistrale edizione critica della *Vita Nuova* e alla prima edizione delle *Opere di Dante* per la Società Dantesca Italiana, in cui è stato fissato il testo critico, e di cui si ricorre il centenario, oltre alle successive critiche e commentate.

Il fondo Barbi alla scuola Normale, comprendente la biblioteca e l'archivio, il carteggio, le carte personali e di studio del filologo riflette, oltre la singola attività di studio e di ricerca di Barbi, la storia degli studi di filologia dantesca nella prima metà del Novecento in Italia.

L'intervento intende offrire una breve panoramica delle carte di argomento dantesco di Michele Barbi, quali si presentano a seguito dell'intervento di riordino e descrizione archivistica delle carte del filologo, eseguito dalla sottoscritta, in modo

da ricostruire l'attività di studio e di edizione delle opere di Dante condotte da Barbi nell'arco di un cinquantennio a partire dagli studi sulla fortuna di Dante nei secoli XIV-XIX, passando attraverso la direzione del « *Bullettino degli studi danteschi* » l'ideazione e direzione degli « *Studi danteschi* », gli studi per l'edizione critica della *Vita Nuova*, gli studi preparatori per la voce su Dante Alighieri nell'*Enciclopedia italiana*, fino ai materiali per l'edizione nazionale delle *Opere di Dante* diretta da Barbi per la Società Dantesca nel 1921 e quella commentata per la Le Monnier del 1934 e all'enorme quantità di spogli, appunti e collazioni per gli studi sul *Canzoniere di Dante* e sulla tradizione manoscritta e a stampa delle antiche rime italiane che attraversarono tutta la vita di Barbi.

## La più antica testimonianza di una rima dantesca (1287)

*Prof. Armando Antonelli*

L'intervento intende presentare la più antica attestazione di una rima dantesca: il Sonetto della Garisenda fissato nel 1287 in modo avventizio su un registro latino dal notaio Enrichetto delle Querce. Questo miracoloso ancoraggio estemporaneo di una lirica giovanile sulla carta vestibolare di un registro pubblico bolognese oltre ad essere, a dire di Gianfranco Contini, la più importante testimonianza indiretta della presenza presso lo Studium petroniano del poeta fiorentino consente di fare alcune considerazioni codicologiche e archivistiche che ci permetteranno di contestualizzare meglio un testo la cui forma grafica (*mise en texte*) esibisce numerosi spunti di interesse per il filologo, lo storico della lingua e il dantista.

---

## **«Poeta vulgaris in seconda canticha sui libri»: tracce dantesche in archivio Datini**

*Dr. Gloria Camesasca*

Le carte e i registri del mercante pratese Francesco di Marco Datini (1335 circa-1410) sono fonti di primaria importanza per ricostruire la storia economica del Basso Medioevo e forniscono uno spaccato significativo della società toscana (e non solo) della seconda metà del Trecento. Scopo di questo intervento è esaminare le tracce dantesche rilevabili nell'Archivio Datini, offrendo spunti per future indagini. Un osservatorio privilegiato per esplorare la diffusione del dettato di Dante (in particolare della Divina Commedia) nella cerchia datiniana sono i carteggi intercorsi con il mercante di Prato: dalle lettere dei corrispondenti, in primis Lapo Mazzei, confidente privilegiato, a quelle di familiari o collaboratori. Le reminiscenze di opere dantesche trapelano infine dall'analisi di testi letterari rinvenuti tra le carte di Datini e tratteggiano il quadro della cultura dell'epoca.

## **«Il volto di Dante» - un breve saggio dello scultore Michele Guerrisi in occasione delle celebrazioni dantesche del 1921**

*Dr. Federica Tammarazio*

Nel corso delle celebrazioni dantesche del 1921 il giovane scultore e storico dell'arte Michele Guerrisi ha appena compiuto i propri studi letterari ed artistici a Napoli. Interessato alla critica e alla cerchia crociana, dedica un breve saggio al vero aspetto del volto di Dante, ripercorrendo forme e modelli noti nel tempo. Il saggio è pubblicato nella sua prima raccolta, inviata allo stesso Croce, e successivamente riedito, alcuni anni dopo, sulla testata torinese "Le arti belle". La teoria lascia anche spazio alla pratica, poichè Guerrisi è anche autore di alcune contemporanee vignette pubblicate sulla rivista universitaria partenopea "Il Goliardo", che ritraggono proprio Dante Alighieri. Qual è, dunque, il vero volto di Dante per lo scultore Guerrisi?

